Dove sei andato Silenzio?

E con te il tempo dei pensieri,
l'attesa senza scopo,
il sogno senza sonno,
la voce interna che apre lo squarcio.

Ti sei perso nelle pieghe del superfluo,
soffocato dalla prepotenza della parola
urlata, trasmessa, imposta, chiacchiera instancabile e promessa di altre parole
da consumare in fretta,
per fare spazio
all'intreccio,
inutile a riempire il vuoto.

Ignari, noi, che dal Silenzio
si forma il senso
che dà nome alle cose.